

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

7

Settembre 2013



SOMMARIO

ISTITUZIONALE		NEWS & EVENTI	
Progettazione Europea: approvato il nostro "Jean Monnet"	1	L'Assemblea Partecipativa dell'ENAC	15
<i>Silvia Baldiotti, Verona</i>		Al via le "Misure di Accompagnamento" per le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione	15
PRIMARIA		Piano di formazione sulla Sicurezza per le sedi formative	15
Il nostro progetto educativo a.s. 2012/2013	2	L'Assemblea Partecipativa dell'ENAC	15
<i>Insegnanti della scuola primaria, Bedizzole (BS)</i>			
SECONDARIA I GRADO			
CR.ES.CO: Creatività, Espressività, Competenze	4		
<i>Francis Contessotto, Treviso</i>			
SECONDARIA II GRADO			
Questione di sguardi. Il cinema per parlare di educazione	5		
<i>Stefania Romano, Brescia</i>			
Educazione: dalle parole ai fatti	6		
<i>Francis Contessotto, Treviso</i>			
FORMAZIONE PROFESSIONALE			
Tre è meglio di uno	7		
<i>Giovanni Carilli, Bagnolo Mella (BS)</i>			
Piccoli-Grandi chef crescono	8		
<i>Paola Conte, Brescia</i>			
LARSA - Laboratorio di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti	9		
<i>Marilena Matti, Brescia</i>			
VWD: Vegas Web Design, azienda simulata ma non troppo	10		
<i>Laura Pizzotti, Milano</i>			
Un'esperienza realmente UNICA: il progetto LAIV Laboratorio Arti Interpretative dal Vivo	12		
<i>Daniela Paola Colombo e Matteo Testori, Cuggiono (MI)</i>			
L' "Open Day" migliore degli ultimi anni	14		
<i>Fiammetta Antozzi, Fidenza (PR)</i>			

Progettazione Europea: approvato il nostro “Jean Monnet”

“EUCLASS for teachers and students”: sviluppare una dimensione europea nelle scuole

a cura dell'ENAC Nazionale

Siamo molto felici di comunicare un ottimo risultato ottenuto nella nostra attività di progettazione europea: come vi avevamo anticipato in un precedente numero di “Agorà”, la Sede Nazionale ha presentato, in collaborazione con la rete ENAC, un progetto nell’ambito del Sottoprogramma Jean Monnet, ottenendo l’approvazione da parte dell’Agenzia Esecutiva per l’Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura della Commissione Europea.

Questo breve ma sentito testo vuole essere, innanzitutto, **un ringraziamento nei confronti di tutte le persone, gli istituti e i responsabili di sede che hanno supportato quest’iniziativa**, fornendo la loro preadesione e dedicando tempo e spazi per illustrare la proposta nei suoi obiettivi e nella sua articolazione.

Il progetto dal titolo “EUCLASS for teachers and students”, che si dispiegherà fino ad agosto 2014, si inserisce nell’ambito del programma Jean Monnet, volto a sostenere istituzioni e attività nel campo dell’integrazione europea e, più in particolare, all’interno dell’azione “Learning EU at school”, la quale mira a divulgare la conoscenza delle politiche europee a livello di scuola primaria, secondaria e nella formazione professionale.

Le scuole svolgono, infatti, un ruolo chiave nel processo di integrazione europea, essendo sempre più chiamate a dotare i propri studenti di conoscenze e competenze utili nel mondo del lavoro ma anche, e forse soprattutto, a guidarli nel loro sviluppo personale e nella costruzione della loro identità, che oggi dovrebbe comprendere una dimensione europea. Per questo motivo, è necessaria una strategia integrata, che sviluppi non solo conoscenze ma anche valori, motivazioni e senso di appartenenza. Questa urgenza appare ancora più evidente in un periodo di crisi economica, la quale ha agevolato un clima di sfiducia, soprattutto tra i giovani, verso la politica e le sue istituzioni e, spesso, nei confronti dell’UE, percepita come una macchina burocratica che detta legge e impone sanzioni. Queste percezioni sono tuttavia il frutto di una “non-conoscenza” del ruolo delle istituzioni europee e dello spirito che ha portato alla creazione di questa realtà sovranazionale.

L’obiettivo principale del progetto EUCLASS è, quindi, quello di rafforzare la conoscenza e il

senso di appartenenza degli studenti nei confronti dell’integrazione europea, al fine di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole, in vista anche delle elezioni che si svolgeranno in UE nel 2014.

Il percorso si articolerà in due tipologie di eventi:

- **“EUCLASS for students”:** momenti dedicati ai ragazzi delle scuole superiori e dei centri di formazione professionale, per scoprire il ruolo delle istituzioni europee nella vita di tutti i giorni e il ruolo che i cittadini possono avere nello sviluppo dell’integrazione europea;
- **“EUCLASS for teachers”:** azioni rivolte a professori del primo e secondo ciclo, interessati ad approfondire le opportunità legate alla cittadinanza europea e le metodologie che possono aiutare in una didattica scolastica sull’educazione civica europea. Gli incontri sono finalizzati a rendere consapevoli e contribuire all’aggiornamento degli insegnanti sul processo d’integrazione europea e sulle possibilità che l’UE offre nel settore educativo. L’obiettivo finale è quello di creare dei progetti interdisciplinari sull’integrazione europea, che possano essere inseriti in maniera integrata nei percorsi scolastici.

Entrambe le tipologie in programma sono attualmente in fase di pianificazione: a breve torneremo per coinvolgervi nell’avvio delle attività e per tenervi sempre aggiornati sulle successive tappe del nostro cammino verso l’Europa.

Silvia Baldiotti, EU project manager



Programma di
apprendimento
permanente

“Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L’autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull’uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute”

Il nostro progetto educativo

a.s. 2012/2013

Un viaggio lungo un anno: piccoli allievi alla scoperta di sé, degli altri, del mondo

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Bedizzone (BS)

Premessa

Il viaggio con tutto quello che porta con sé: incontri, scoperte, incomprensioni, avventure, mistero, conoscenza, pericoli, cambiamento, crescita.

Gli incontri, in particolare: visto che nelle nostre società occidentali, non è difficile imbattersi in volti che rimandano a territori lontani dal nostro. Il tema dell'educazione interculturale si impone oramai come istanza obbligata di riflessione e di intervento educativo concreto per coloro che operano in ambito educativo, a tutti i livelli. Per valorizzare la diversità culturale come risorsa e ricchezza dalla quale si può ricevere e donare.

Il ritorno dal viaggio, con la ricchezza accumulata durante il tragitto: non tanto materiale quanto umana, un capitale enorme di relazioni e conoscenze difficilmente quantificabili.

Obiettivi formativi

- SUOLO DELL'ACCOGLIENZA, per confrontarsi e sperimentare la bellezza della diversità
- IL TERRITORIO DELLO STUPORE E DELLA CURIOSITA', dove allenarsi per essere creativi e meravigliarsi di ciò che diamo per scontato
- I CONFINI DELLA SPERANZA, per riscoprire la vita come un progetto e il valore della speranza verso il futuro
- L'ISOLA DELL'ASCOLTO, dove sostare per l'incontro con il Tu della Vita
- L'ANNO DEDICATO ALLA FEDE, approfondendo il Battesimo e l'essere Cristiani

Destinatari

Alunni delle classi I, II, III, IV e V

Tempi

A tappe durante l'anno scolastico

Metodologia

Il percorso verrà affrontato in **maniera trasversale alle diverse discipline**, attraverso le quali gli insegnanti proporranno esperienze di **uscite sul territorio**,

attività di **lettura e di comprensione di testi**, di **riflessione**, di **rielaborazione**, di **gioco**, di **manualità** e di **drammatizzazione teatrale** per sviluppare i valori necessari per diventare cittadini consapevoli.

Gli insegnanti della scuola primaria





Riportiamo per iscritto il testo letto a nome di tutti i genitori della classe 5^a durante la festa di fine anno 12/13, che riassume pensieri, stati d'animo e sentimenti di tanti nostri genitori a conclusione di un percorso educativo e formativo che apre a nuovi orizzonti, con riconoscenza e gratitudine.



In questa giornata di festa, a nome di tutti i genitori della classe 5^a desidero dire **GRAZIE** perché in questi cinque anni avete accompagnato i nostri ragazzi nel viaggio che li ha portati alla scoperta di loro stessi. Proprio come abbiamo visto nella rappresentazione del "Giro del mondo in 80 giorni", avete sempre guardato alla persona prima che allo studente, cercando di costruire legami importanti che rimarranno anche dopo il termine di quest'anno; avete valorizzato l'unicità di ognuno sottolineandone i talenti e spronandoli a superare le loro difficoltà. Avete insegnato la solidarietà e l'importanza di guardare a chi ha bisogno, sia questo un altro compagno o i bambini delle vostre missioni. **GRAZIE** perché non avete accolto solo i nostri figli, ma vi siete presi cura anche di noi genitori, regalandoci momenti e strumenti che ci hanno aiutato nel nostro compito di educatori, ci avete fatto sentire parte di una famiglia. Il nostro grazie di cuore va alla maestra Marta che ha accolto con professionalità e impegno il testimone passato alla maestra Elena, per portare a termine un progetto iniziato in classe prima. Hanno lavorato e collaborato fianco a fianco per garantire ai bambini una continuità negli studi e nel metodo di apprendimento. Ringraziamo inoltre la maestra Monica, sempre paziente e sorridente, il maestro Maurizio che ci ha accompagnato in questi ultimi due anni e l'intramontabile maestro Mauro, colonna portante della nostra scuola. Non vogliamo dimenticare le nostre Madri Canossiane che ci hanno sempre regalato sorrisi e che, con la loro presenza discreta, sono un punto di riferimento nella nostra comunità. In particolare M. Maria, M. Bruna e M. Annamaria. Un pensiero speciale a M. Rina di cui abbiamo sempre sentito la presenza. Grazie di cuore a tutti per questo bellissimo viaggio insieme.

CR.ES.CO: Creatività, Espressività, Competenze

Un progetto (ma non solo) che ha coinvolto tutti gli allievi della secondaria di primo grado

Scuola secondaria di I grado "Madonna del Grappa", Treviso

Cresco: voce del verbo crescere. Ma per l'Istituto Canossiano di Treviso è un acronimo - Cr.Es.Co. - che sta ad indicare un **progetto della scuola media: Creatività, Espressività, Competenze.**

L'idea è quella di utilizzare modalità di apprendimento creative ed espressive per far maturare le competenze dei ragazzi, una sorta di scommessa su un fare scuola in modo diverso ed al tempo stesso efficace.

L'idea è nata due anni fa: **prendere alcuni nuclei tematici importanti per la crescita dei ragazzi e farli maturare attraverso attività espressive e creative utilizzando le materie scolastiche.** Ed ecco il percorso:

- 1a media: la conoscenza di sé, delle proprie emozioni, dei propri sentimenti
- 2a media: la vita di relazione
- 3a media: l'apertura al mondo.

L'iniziativa si è snodata attraverso queste modalità:

1ª media: la poesia e l'espressività del corpo. Cos'è la poesia; composizione di poesie legate a colori, sensazioni, avvenimenti; filastrocche in lingua straniera; abbinamento poesia-musica-colore; abbinamento musica-espressività del corpo; potenzialità della voce.

2ª media: il teatro. Cos'è il teatro; varie forme di rappresentazione teatrale; scenografia, sceneggiatura, coreografia; ideazione di una situazione che abbia a tema rapporto tra coetanei e tra generazioni; stesura di una sceneggiatura; messa in scena, con costruzione di scenografia, scelta dei costumi e delle musiche.

3ª media: giornalismo e spettacolo. Giornalismo: Cos'è un giornale; costituzione di una redazione; stesura di articoli riguardanti la scuola ed il mondo; utilizzo del giornale online **"Notizie nello zaino"** <http://www.alboscuole.it/TemplatePRESS.aspx?CI=216200qosbzz2ittwwtwa15xy15o141-298439>

Spettacolo: messa in scena di un musical (recitazione, canto, danza, costumi, scenografia, musiche, luci, effetti sonori).

Vengono impiegate mediamente due/tre ore settimanali dell'orario curricolare, ottenute sfruttando la legge dell'autonomia: riduzione della durata di ciascuna lezione per ricavare uno "spazio" da dedicare al progetto. Le ore riguardano tutte le discipline, anche con compresenza

di insegnanti di materie diverse. Per il musical di terza media si occupa un'intera settimana full immersion, con sospensione dell'attività didattica ordinaria.

Alla fine dell'anno si celebra la serata finale, in cui vengono presentati i "prodotti" ai genitori: l'occasione in cui gli alunni illustrano il progetto e danno un saggio di quanto hanno realizzato. Una vera festa per i ragazzi, che si sentono protagonisti ed orgogliosi del percorso svolto; per i genitori, che vedono aspetti della vita dei loro figli e della scuola che non sempre immaginano; per la scuola che vede crescere e rafforzarsi il rapporto tra insegnanti, alunni e genitori.

Ma siamo felici di sottolineare un'appendice, perché quest'anno c'è stata una sorpresa: il nostro giornale online **"Notizie nello zaino"** ha avuto un riconoscimento insperato: **è stato giudicato il terzo a livello nazionale tra 2486 giornalini scolastici, con tanto di premiazione in una cerimonia a Chianciano. Una grande soddisfazione!** Quindi "Cresco": solo un progetto? No, voce del verbo crescere!

Francis Contessotto, Preside



Questione di sguardi. Il cinema per parlare di educazione

L'appartenenza al gruppo dei pari, il rapporto genitori figli, la solitudine adolescenziale: la vita scorre sullo schermo

Istituto Canossa, Brescia

La forza insita nella narrazione cinematografica sta nella possibilità che viene offerta allo spettatore di riconoscersi in storie che apparentemente non gli appartengono. Grazie ai meccanismi che si innescano nel corso della visione di un film, **la narrazione per immagini può caratterizzarsi come uno strumento stimolante per un più generale momento di crescita e di potenziale cambiamento del soggetto.**

Con questa premessa è nato il progetto **“Questione di sguardi. Il cinema per parlare di educazione”**, che ha coinvolto gli Istituti bresciani di via Diaz e via San Martino. Una felice collaborazione per parlare agli adulti -genitori e insegnanti - e ai ragazzi, attraverso il cinema.

I bambini e gli adulti sono quotidianamente “bombardati” da immagini che raramente vengono elaborate criticamente perché, pur vivendo nella cosiddetta “civiltà dell’immagine”, non sono adeguatamente preparati a farlo. Spesso l’attenzione del mondo dell’educazione si è soffermata sul carattere diseducativo di alcuni prodotti audiovisivi consumati di fretta, soprattutto dalle giovani generazioni.

Per molto tempo, all’interno delle nostre scuole di ogni ordine e grado **la visione di film proposti all’interno delle singole classi è stata considerata unicamente una sorta di riempitivo**, per ovviare ai disagi legati ad una mattinata in cui mancavano gli insegnanti di riferimento. Si è spesso pensato alla proposta di film che avevano come unico obiettivo quello di tranquillizzare/controllare bambini e adolescenti, presentando un linguaggio - quello delle immagini - così vicino alla loro quotidianità ma guardato dal “mondo dell’educazione” con sospetto, perché considerato da buona parte degli adulti come potenzialmente diseducativo: era ritenuto in grado di trasportare spettatori di ogni età in un mondo lontano da quello in cui viviamo, un mondo in cui diventa difficile controllare coloro i quali intraprendono questo magico viaggio. Questo utilizzo dell’opera filmica, come riempitivo o momento di svago gentilmente concesso dal mondo adulto in alcuni periodi dell’anno, non ha certo facilitato la **comprensione delle potenzialità insite in questa straordinaria fabbrica dei sogni. In realtà, il cinema rappresenta una straordinaria risorsa, per**

osservare e cercare di comprendere il mondo in cui viviamo, per coglierne le contraddizioni e le mancanze, per interrogarsi sulle lacune del presente e guardare con fiducia al futuro.

Attraverso la lettura delle tematiche presenti all’interno dei film proposti, si è valorizzato l’uso del cinema come strumento educativo, in grado di far riflettere su questioni di fondamentale importanza quali: l’appartenenza al gruppo dei pari ed i meccanismi di esclusione dal gruppo, il rapporto genitori e figli e, più in generale, giovani e mondo degli adulti, la solitudine adolescenziale, i modelli di riferimento (spesso discutibili) che i mass-media propongono alle giovani generazioni.

All’interno di ogni incontro sono state proposte sequenze, cortometraggi e lungometraggi della cinematografia internazionale, con discussione a seguire per approfondire il tema.

Il percorso è stato curato dal prof. Luigi Muzzolini, docente di Cinema dell’Istituto Canossiano di via San Martino e formatore AVISCO.

Stefania Romano, docente



Educazione: dalle parole ai fatti

La scuola condivide riflessioni e aiuto concreto: un counselor familiare per i genitori

Scuola secondaria di II grado "Madonna del Grappa", Treviso

Già lo ricordava S. Maddalena di Canossa: **"Dall'educazione dipende ordinariamente la condotta di tutta una vita"**. Chi lavora nella scuola sa quanto sia importante l'educazione, e sa anche quanto sia necessario stringere un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, un'alleanza che non nasca da discorsi astratti, ma dall'analisi di situazioni concrete e dal confronto su linea educativa, valori condivisi, esperienze. A questo **si aggiunge oggi una difficoltà: il veloce cambiamento socio-culturale che ci trova a volte impreparati e spiazzati dal punto di vista educativo.**

Per questo **l'Istituto canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso ha messo in atto un'azione educativa anche per i genitori, proponendola con due modalità:**

- una riflessione ed un confronto su temi educativi, analizzando che cosa sta cambiando ed i "luoghi" in cui l'educazione viene messa alla prova;
- un aiuto concreto a genitori con incertezze o difficoltà educative.

La riflessione

E' stato organizzato un percorso di tre incontri.

Nel primo incontro il prof. Guido Tallone, collaboratore di don Ciotti del Gruppo Abele di Torino, ha incontrato i genitori sui "molti volti" dei ragazzi di oggi, portando esperienze su **come confrontarsi da adulti con i ragazzi che cambiano e chiedono figure significative.**

Il secondo incontro ha trattato dello sport: **come educare all'agonismo e con l'agonismo.** Si sono confrontati una psicologa dello sport del CONI del Veneto ed alcuni atleti, tra cui Salvatore Bettiol, ex maratoneta di livello internazionale.

Nel terzo incontro il dott. Morello, consulente delle forze dell'ordine per la sicurezza informatica e fondatore dell'associazione "Bimbi in rete", ha parlato ai genitori delle **potenzialità e dei pericoli della "rete", soffermandosi in modo particolare sul mondo dei social network**, dando consigli concreti sulle attenzioni educative da adottare e su come aiutare i ragazzi a difendersi dai potenziali pericoli della rete.

L'aiuto

Ma riflettere non basta, perché a volte i genitori si trovano di fronte a situazioni in cui non sanno concretamente

come comportarsi; per questo **l'Istituto ha messo a disposizione dei genitori un consulente educativo - un counselor familiare** - per colloqui individuali attraverso cui focalizzare eventuali difficoltà educative concrete ed individuare percorsi di soluzione.

La strada intrapresa sembra sia buona, visto anche il consenso dei genitori. Continueremo a percorrerla, nella consapevolezza che l'azione educativa non si esaurisce nel lavoro tra i banchi di scuola.

Francis Contessotto, preside



Scuola e famiglia per un'alleanza educativa a favore delle nuove generazioni

Tre è meglio di uno

Bagnolo, Milano, Verona: tre CFP canossiani uniti per creare valore e competenze

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella (BS)

Una delle prime cose che ho imparato da formatore mi è stata insegnata da un allievo “difficile”.

Ricordo che stavo percorrendo il corridoio per raggiungere l’aula in cui avrei dovuto “entusiasmare” la classe con un’ora piena di matematica, quando incontro l’allievo famoso, tra l’altro, per l’impegno ormai sotto il limite accettabile e noto per le continue richieste di “andare in bagno”.



E’ appena rientrato dal periodo di tirocinio formativo obbligatorio in azienda.

Lo incrocio e come battuta gli chiedo: “Ma anche in stage continuavi a chiedere di andare ai servizi?” Lui non si ferma e punta dritto ai WC, ma mi risponde: “Non scherziamo, là non si fa mica finta!”

L’allievo mi stava dicendo che il mondo del lavoro è vero, la scuola no. Lui aveva bisogno di cose vere.

Quella frase mi si è impressa nella mente ed è uno dei riferimenti che cerco di tener presenti quando progetto qualche intervento formativo.



Uno dei modi che possiamo utilizzare per portare il vero nella formazione,

non necessariamente deve guardare al mondo del lavoro. L’esperienza di collaborazione tra tre centri di formazione professionale canossiani dimostra che è possibile offrire ai nostri ragazzi occasioni di formazione coinvolgenti.

All’interno della programmazione del quarto anno di “Tecnico di cucina” è stato inserito un modulo per l’utilizzo della grafica nella gestione di un ristorante. Ovviamente i nostri allievi non sono stati in grado di “rendere” in modo adeguato nella produzione grafica e, pertanto, è nata l’idea di commissionare il lavoro ai ragazzi che stanno frequentando il quarto anno della

sede ENAC Lombardia di Via Benaco a Milano e del terzo anno di grafica del CFP Istituto Canossiano di Verona.

Dopo le difficoltà iniziali, dovute al fatto che fosse la prima esperienza d’intreccio didattico tra realtà con modi e tempi diversi, si è riusciti a far vivere un’esperienza vera, che nasceva da una commessa reale.



Ringrazio di cuore gli allievi e i formatori di Milano e Verona, perché il loro impegno ha portato a risultati eccellenti: i vari siti, i menù, le locandine pubblicitarie e le brochure con le informazioni alimentari e dietologiche sono state numerose e molto ben realizzate.



Ho riprodotto a l c u n i esempi per documentare l’alto livello dei prodotti creati. Anche il pubblico che ha partecipato alle esercitazioni aperte ha molto

apprezzato sia il cibo che i menù.

Alla fine ci vuole la morale. Eccola!

Se i nostri ragazzi sono sfidati sul lavoro concreto e danno il meglio di ciò che hanno, perché non puntare su questo per consentire loro di possedere le competenze necessarie?

La collaborazione tra centri offre l’occasione di aggiungere valore a ciò che si propone nei corsi, in modo particolare se i centri nascono da un medesimo sentire educativo.

Ora le relazioni si sono attivate; spero che il tempo le consolidi e le rafforzi, nel nostro continuo tendere verso una formazione che avvolge, coinvolge, entusiasma.

Giovanni Carilli, formatore

Piccoli-Grandi chef crescono

Inaugurato il ristorante didattico a km zero: i prodotti del settore florovivaistico direttamente nella cucina dell'alberghiero

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Brescia

“ Un due tre... Il pranzo è servito! Nuova e (av)vincente attività didattica-formativa attuata nella nostra sede da gennaio a maggio 2013.

Diciassette fine settimana (venerdì e sabato) in cui gli allievi dell'alberghiero del quarto e del terzo anno si sono messi in gioco con entusiasmo ed impegno nell'organizzazione e gestione di un vero e proprio ristorante: dalla spesa all'allestimento della sala, dalla scelta dei menù - rigorosamente legati alla stagionalità - alla tracciabilità della provenienza degli alimenti (verdura e frutta dall'orto del nostro settore florovivaistico sono approdate direttamente nella cucina del settore alberghiero). Una sinergia che ha dato come risultato il meritato successo: tante prenotazioni, il tutto esaurito e la soddisfazione dei numerosi clienti. “Ci siamo trovati bene e ritorneremo” afferma una signora, “abbiamo mangiato benissimo, una cucina raffinata e buona e un servizio impeccabile!”

I nostri giovani allievi sono stati bravi e hanno dato il meglio in questa attività creativa e stimolante.

Il progetto, partito nel 2010 con la quarta, quest'anno ha visto coinvolte anche le classi terze e rappresenta una unità formativa di apprendimento interdisciplinare che coniuga il sapere con il saper fare e il saper essere. **E' la didattica per competenze: operare sul campo per sperimentare ed “assaggiare” la realtà del mondo del lavoro. La metodologia didattica per competenze favorisce l'acquisizione di autonomia, responsabilità, autostima nell'allievo che, messo di fronte a problemi di lavoro, deve cercare la soluzione migliore per superarli (problem solving).**

La mia esperienza come docente di italiano e comunicazione è stata ricca di valore. Il gruppo classe del terzo anno dell'indirizzo “Sala-bar” ha sperimentato, in situazione, i contenuti della teoria della comunicazione trattati durante le ore in aula: ha avuto modo di verificare l'importanza della comunicazione verbale e non verbale, ha attuato le regole principali della comunicazione con il cliente: accoglienza, attenzione, empatia. Risultato: miglioramento delle competenze comunicative degli allievi, acquisizione di una maggiore sicurezza nella relazione interpersonale ed aumento dell'autostima personale.

Anche gli altri Formatori coinvolti nell'attività hanno espresso valutazioni più che positive.

Area pratica cucina-sala bar: il ristorante didattico rappresenta un valore aggiunto per gli allievi, che hanno la possibilità di provare in prima persona come è organizzato il mondo del lavoro.

Esperienza da ripetere nei prossimi anni formativi.

Area amministrativa: gli allievi hanno verificato, in ambito lavorativo, che quanto appreso in aula trova un riscontro immediato nella gestione amministrativa di una realtà ristorativa. **Area alimentazione:** salto di qualità nel gruppo-classe e condivisione dell'esperienza di lavoro, che ha favorito una crescita umana e professionale degli allievi e ha migliorato la relazione comunicativa tra di loro e nei confronti dei docenti. Possibilità di verificare le procedure igienico-sanitarie sulla manipolazione degli alimenti, trattate durante le lezioni teoriche in aula.

La voce degli allievi di terza sala-bar esprime un parere unanime: esperienza positiva e vissuta bene, che aiuta a capire le dinamiche del mondo del lavoro, favorisce il contatto dell'allievo con il cliente, aiuta a migliorare la capacità di risolvere problemi di lavoro, contribuisce ad unire il gruppo-classe e facilita la collaborazione con i colleghi degli altri settori di cucina e del florovivaistico. Risulta estremamente motivante notare la soddisfazione del cliente al termine del servizio!



Il Collegio Generale dei Formatori ha evidenziato un miglioramento dell'aspetto didattico-formativo. Ha considerato la possibilità di attuazione del progetto, grazie alla legge regionale che consente la vendita di beni e servizi prodotti durante le esercitazioni pratiche di laboratorio, mentre l'aspetto fiscale è garantito da una doppia contabilità: [...prosegue a pag. 9]

LARSA - Laboratorio di Recupero e di Sviluppo degli Apprendimenti

Vi racconto la mia esperienza di insegnante di sostegno

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Brescia

Il Progetto nasce dalla volontà di offrire agli allievi disabili un servizio formativo più completo ed efficace dal punto di vista didattico-organizzativo. **All'inizio dell'anno viene coinvolto tutto il gruppo dei docenti**, affinché la proposta sia vissuta come un'importante opportunità del Centro. Il progetto indica le competenze specifiche dei docenti curricolari e quelle del gruppo dei docenti di sostegno, per favorire negli allievi del laboratorio la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

Io sono stata coinvolta nell'iniziativa come insegnante di sostegno nell'area dei linguaggi, nelle dinamiche della comunicazione interpersonale e nell'insegnamento della lingua italiana. L'attenzione è sempre e comunque centrata sull'allievo e sui suoi bisogni specifici. Esaminando la mia esperienza al LARSA al termine di un anno formativo con una presenza di sole 58 ore, posso dire, prima di tutto, quale **spazio è stato dato all'accoglienza: quando i ragazzi arrivano, sentono il bisogno di condividere esperienze vissute nel loro tempo libero in ambienti extra scolastici, oppure ricercano attenzione e aiuto** per essere orientati verso i laboratori per iniziare l'attività. Altri ancora vogliono anche solo un saluto e un sorriso per poi entrare nel laboratorio LARSA con i compagni per le attività proposte dagli insegnanti presenti.

Nelle mie ore al LARSA ho cercato di far lavorare i ragazzi sul processo della comunicazione in lingua italiana, con esercizi sia orali che scritti e simulazioni di situazioni vicine al loro vissuto personale e quotidiano. Tutto ciò per portarli alla consapevolezza dell'importanza delle modalità e del registro linguistico per rapportarsi con gli altri, al fine di creare un clima comunicativo soddisfacente, superando i possibili conflitti. Ho potuto osservare i loro comportamenti nelle difficoltà della vita scolastica e le loro strategie, non sempre idonee, per affrontarle e superarle. **Tenendo conto dei loro limiti e gratificando i loro sforzi, ho potuto creare un rapporto cordiale e collaborativo, nonostante il breve tempo insieme**, raggiungendo non solo obiettivi didattici, ma creando rapporti di fiducia per far crescere la loro autostima e anche la motivazione e l'impegno. **Lavorare con i ragazzi del Laboratorio è molto sfidante, visto il gruppo eterogeneo formato da allievi di diverse annualità, indirizzi formativi, livelli cognitivi e, quindi, diversi bisogni.** Tuttavia, con pazienza ed atteggiamento assertivo, è stato possibile sostenerli ed aiutarli a crescere. Da parte loro ho visto, sì, disturbi del comportamento e difficoltà cognitive, ma anche miglioramenti e successi. In loro

ho potuto constatare la voglia e spesso la gioia di stare insieme, lavorando con armonia nel rispetto dei loro ritmi.

Una criticità sotto l'aspetto disciplinare, che ha richiesto a volte un intervento da parte mia un po' più "deciso", riguarda la loro esuberanza e la difficoltà nel rispettare le regole della buona educazione, prima ancora di quelle interne della scuola.

Il bilancio della mia breve esperienza all'interno del LARSA è positivo, anche se rimane la sensazione di aver contribuito poco allo sviluppo dei programmi previsti. Dal punto di vista umano, i ragazzi sanno dare tanto e dunque l'esperienza è stata per me molto proficua nonché gratificante. Chiudo l'anno nella speranza di aver contribuito, anche se in minima parte, al loro benessere e alla loro crescita sia scolastica che personale.

Marilena Matti, formatrice



[...prosegue da pag. 8]

- gestione attività normali
- gestione ristorante didattico, che prevede il rilascio di fattura o ricevuta fiscale per i servizi e i beni forniti ai clienti esterni.

Infine, per la soddisfazione di tutte le parti coinvolte, riportiamo alcune **cifre del nostro Ristorante Didattico:**

Corsi coinvolti:

- n°4 corsi di terza (n°3 corsi di cucina, n°1 corso di sala-bar)
- n°1 corso di quarta
- totale n°5 corsi settore alberghiero (totale allievi n°112)

Docenti coinvolti:

- n°8 area pratica (n°6 di cucina, n°2 di sala)
- n°1 area igiene-gestione alimenti
- n°3 area italiano-comunicazione
- n°3 area amministrazione
- n°1 area inglese (docente madre lingua)
- n°1 area informatica

Tempi del progetto:

- n° 17 weekend da venerdì 25 gennaio 2013 a sabato 25 maggio 2013, per un totale di 34 giornate (servizio all'ora di pranzo dalle 12,30 alle 14,30 di venerdì e sabato).
- Clienti paganti: n°1294
- Clienti ospiti: n°25

Paola Conte, formatrice

VWD: Vegas Web Design, azienda simulata ma non troppo

Dalla simulazione d'impresa al mercato reale: come spendere le competenze acquisite

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Milano

Negli ultimi due anni abbiamo seguito un percorso di formazione sulla metodologia didattica per competenze, da cui è sorta l'esigenza di rivisitare la progettazione del IV anno di Istruzione e Formazione Professionale, "Tecnico dei servizi all'impresa", selezionando le competenze, in chiave europea, rilevanti per il profilo professionale:

***Competenza digitale:** saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro e il tempo libero Reperire-valutare-conservare-produrre-presentare-scambiare informazioni, comunicare e partecipare a reti collaborative.

***Imparare a imparare:** utilizzare quanto appreso in precedenza e dalle esperienze di vita, per trasferire conoscenze e abilità in contesti vari.

***Spirito d'iniziativa e imprenditorialità:** saper tradurre le idee in azione.

Poiché le competenze non si "insegnano" ma si acquisiscono al termine di esperienze significative, abbiamo puntato ad un approccio che mettesse al centro del processo l'alunno, rendendolo protagonista del proprio apprendimento.

Abbiamo anche mutuato il concetto di "rete" che non riguarda esclusivamente il contesto informatico ma, anche, l'intera società e, approfittando dei contatti con la Camera di Commercio di Milano e del loro Ente di Formazione (Formaper), abbiamo dato vita al progetto "Costruisci un business plan e apri un'impresa" che ha consentito ai ragazzi di trasformare la loro idea d'impresa in un progetto reale.

Nasce in questo modo la Vegas Web Design, l'azienda dei ragazzi del IV anno, proposta da noi ma progettata e creata interamente da loro!

Nella formazione professionale si utilizza spesso la simulazione di ambienti di lavoro, perché consente ai ragazzi di trovarsi in contesti vicini alla realtà, che permettono di acquisire le competenze necessarie per affrontare il mondo lavorativo.

Gli allievi provenivano da due percorsi diversi, il "Tecnico amministrativo" e l'"Informatico gestionale": abbiamo pensato di trasformare un potenziale problema, in un punto di forza: utilizzare le diverse caratteristiche e competenze, cercando di amalgamare in un'unica realtà

i due sottogruppi.

L'azienda avrebbe progettato siti web; gli allievi dell'Informatico gestionale avrebbero aiutato gli amministrativi con i codici e linguaggi di programmazione; gli amministrativi, viceversa, avrebbero curato i documenti e la contabilità d'azienda. Entrambi avrebbero imparato, aiutandosi.

E' complicato spiegare in sequenze ordinate questa esperienza perché, nonostante avessimo presente l'idea generale, i passi successivi sarebbero stati determinati dalle risposte dei nostri allievi e dai problemi che si sarebbero presentati di volta in volta.

I primi passi per la costruzione del progetto di impresa sono stati mossi presso Formaper; al CFP si è, poi, approfondita la figura dell'imprenditore da un punto di vista giuridico ed economico, anche attraverso la visione di alcuni film che ne proponevano diverse tipologie.

I nostri ragazzi, diventati tutti potenziali soci, si sono attivati, hanno reperito informazioni, preso decisioni, ideato nome e marchio. Si è formato un Consiglio di Amministrazione in grado di prendere decisioni circa la sede sociale, gli investimenti e le fonti di finanziamento.



Le discipline coinvolte - praticamente tutte: italiano, inglese, economia, diritto, informatica - risultano solo sul registro: chi entra in classe o in laboratorio, porta avanti il lavoro cominciato, presiede a riunioni, risponde a domande e molto spesso impara da loro.

“Questa esperienza ha permesso ai ragazzi di apprendere attraverso il “fare” come richiesto dalla didattica per competenze, basata sull’uso di metodologie di tipo attivo, puntando sull’attività creativa e ricorrendo al problem solving.”

Più volte i ragazzi ci hanno stupito per le intuizioni e per la capacità di affrontare gli ostacoli che incontravano strada facendo. Con determinazione, con qualche vivace scambio di opinioni, a volte muovendosi anche con difficoltà, hanno predisposto un piano di fattibilità economico – finanziaria, indicando il fabbisogno finanziario e le relative coperture; hanno effettuato ricerche, selezionato le fonti e compilato i documenti richiesti sul sito della CCIAA.

Il percorso Formaper è poi proseguito con il progetto “Porte aperte” in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, dove hanno iscritto la loro azienda presso il Registro delle Imprese e depositato il marchio.

Hanno poi proceduto alla richiesta degli elenchi merceologici provinciali e alla visura camerale, accertandosi anche dell’eventuale fabbisogno di modulistica in caso di rapporti commerciali con l’estero: per esempio il “Carnet ATA”, certificato di origine, assegnazione numero meccanografico, ecc.

Avvalendosi dello studio notarile simulato dagli insegnanti, hanno redatto l’atto costitutivo della loro società.

Questa esperienza ha permesso ai ragazzi di apprendere attraverso il “fare” come richiesto dalla didattica per competenze, basata sull’uso di metodologie di tipo attivo, puntando sull’attività creativa e ricorrendo al problem solving. In questo modo gli allievi hanno la possibilità di sperimentare le proprie abilità, di collegare l’operatività al sapere, superando in questo modo una rigida divisione delle discipline.

Alla simulazione abbiamo aggiunto la realizzazione “vera” di siti, su commesse esterne di lavoro.

La nostra VWD:

- ha realizzato il **sito della scuola materna e primaria Canossiana di primo grado Limonta Donzelli**, i cui Piani dell’Offerta Formativa sono anche stati tradotti nelle diverse lingue padroneggiate dagli allievi (spagnolo, albanese, filippino e cinese) in modo da favorire la comprensione all’utenza, ormai internazionale.
- ha effettuato un **restyling del sito del Teatro la Fiaba di Saronno e, soprattutto, ha cominciato a collaborare con il CFP di Bagnolo per il sito della loro simulazione aziendale: il Ristorante Don Chisciotte.**

Abbiamo potenziato il concetto di rete, incoraggiando i ragazzi ad uscire dalla loro classe e dalla comodità dell’aula virtuale, suggerendo loro un modo diverso di utilizzo dei social network. Twitter è stato usato per far girare le notizie all’interno della loro azienda, e ciò ci ha permesso di restare in contatto con loro durante tutto il periodo dello stage, ma anche di relazionarci in modi e tempi diversi da quelli scolastici.

All’inizio sono emerse difficoltà di organizzazione, di integrazione fra gli studenti delle due diverse classi di provenienza e anche di comprensione del lavoro da svolgere, ma i nostri “soci” ci hanno comunque dato fiducia. Quando, alla fine dell’anno, venivano a cercarci per proporre soluzioni su come organizzare meglio qualche loro lavoro, oppure ci comunicavano: “Adesso ci è davvero chiara la vostra proposta e i vostri progetti, adesso finalmente abbiamo capito...”, allora abbiamo pensato che... sono proprio cresciuti, sono stati molto bravi e noi abbiamo fatto, insieme a loro, una interessante esperienza!

Laura Pizzotti, formatrice



Un'esperienza realmente UNICA: il progetto LAIV- Laboratorio Arti Interpretative dal Vivo

Cappuccetto Rosso rivisitato ai giorni nostri: una storia, le nostre storie

Fondazione ENAC Lombardia – C.F.P. Canossa, Cuggiono (MI)

Lo scorso anno formativo, è iniziata nella nostra sede l'esperienza di un **laboratorio teatrale**, all'interno del progetto triennale **LAIV (Laboratorio Arti Interpretative dal Vivo)** della Fondazione Cariplo.

Il collegio docenti ha prescelto per tale iniziativa **la classe prima del corso "Operatore amministrativo segretariale", un gruppo di allievi molto particolare, spesso incontenibile, con problematiche interrelazionali, di rispetto reciproco, ma, soprattutto, di motivazione al percorso formativo: 23 ragazzi, tra i 14 e i 18 anni, 8 maschi e 15 femmine, di cui 5 extracomunitari e 5 portatori di handicap.**

Il progetto è stato sviluppato su 40 ore di lezione, 30 di carattere curriculare e 10 di carattere extra-curriculare, suddivise in tre fasi:

- 16 ore di laboratorio espressivo/motorio e conoscenza del sé
- 4 ore di introduzione e analisi del tema della rappresentazione
- 20 ore di concretizzazione spettacolo e prove di scena.

Il prodotto di tale progetto era la realizzazione di una performance di "Teatro-Musica", al Teatro "Parenti" di Milano. Tuttavia, cammin facendo, il numero originario dei partecipanti è variato: dapprima il ritiro di uno studente dal C.F.P; in seguito, 7 allievi, di cui 3 portatori di handicap, hanno espresso - chi per timidezza, chi a causa dell'atteggiamento non costante e/o poco consono all'esperienza di lavoro corale - il forte desiderio di non partecipare al progetto in qualità di protagonisti. Il gruppo si è, perciò, ridotto a 15. Il collegio docenti ha, quindi, pensato di coinvolgere nell'allestimento dello spettacolo **6 studenti appartenenti ai settori "Vendite e Amministrativo", che si erano contraddistinti per il loro impegno durante la rappresentazione dello spettacolo di fine anno nel 2011.**

La particolarità della classe in oggetto era quella di essere nettamente distinta in due gruppi. Il primo, la parte prevalentemente maschile, costituita da leader indiscussi: ragazzi mediamente più grandi, che sembravano avere esperienze di vita già avanzate. Come caratteristiche presentavano difficoltà di concentrazione, si sentivano parte elitaria all'interno della classe e pensavano di potersi permettere di ovviare al rispetto delle regole; avevano però dalla loro una forte capacità di interpretazione, voglia di mettersi in gioco e non si imbarazzavano quasi per nulla. Dovevano decisamente essere controllati, ma possedevano

una buonissima predisposizione all'attività teatrale, su cui si doveva puntare. Il secondo gruppo, invece, era costituito dagli alunni extracomunitari - due dei quali con serie difficoltà espressive - da ragazze molto timide (la maggioranza del gruppo) e da quasi tutti i ragazzi svantaggiati. All'inizio erano spiazzati, faticavano in qualsiasi esercizio, si sentivano giudicati ed inappropriati; tuttavia, alcuni avevano in sé un grande potenziale che dovevano solo imparare a "tirar fuori" e gestire.

Quali obiettivi per un mix così strutturato? E, soprattutto, come usare uno strumento potente e unico come il teatro?

Cerchiamo di riassumere quello che abbiamo pensato e cercato di realizzare, perché questa fosse *un'esperienza di valore* per i ragazzi:

- L'importanza del **gruppo inteso come unità**. Il teatro non accetta barriere, bisogna recitare con Tizio piuttosto che con Caio anche se, ovviamente, ognuno ha le proprie preferenze. Nessuno è di serie A e nessuno di serie B. E' stato difficile, ma Matteo Testori - il regista - e i docenti hanno fortemente cercato di aiutare i ragazzi ad entrare in questa logica, utile non solo allo spettacolo, ma fondamentale anche per la loro vita quotidiana.
- Alla base di un buon lavoro esistono **regole** che vanno rispettate, non ci sono sconti per nessuno; gli adulti che le propongono non devono risultare lontani ed ingombranti, ma solo persone con più strumenti e competenze di cui fruire.
- **L'impegno personale** è di fondamentale importanza per la riuscita del *lavoro di gruppo*: "ciò che non faccio io a volte non può essere fatto da nessun altro".
- La conoscenza di **sé** e del **proprio corpo** è un *ottimo strumento* per accrescere la propria autostima e fiducia, nello sviluppo armonico della personalità.
- Le **emozioni** e i **sentimenti** vanno *accettati, capiti e fatti capire* agli altri. Spesso è necessario trovare una valvola di sfogo. Una potrebbe essere il teatro, perché non utilizzarlo?
- Ogni **testo** ha un *significato*, così qualsiasi *messaggio*, di qualsivoglia natura, che ci venga proposto vuole dirci qualcosa. Sappiamo *essere critici*? Sappiamo *fare nostri* gli stimoli che ci vengono forniti?

Il gruppo di lavoro era formato da un insieme di ragazzi che



nella sua quasi totalità non aveva mai fatto un'esperienza similare e, alcuni, avevano difficoltà cognitive e di comprensione. Si è deciso di privilegiare lo strumento dell'*improvvisazione guidata collettiva* come primo approccio al teatro. In merito allo spettacolo, si è scelto di prendere un testo da tutti conosciuto, quindi facilmente adattabile, come quello di "Cappuccetto Rosso", che fa parte della letteratura dell'infanzia con un linguaggio semplice e comprensibile. Si è poi cercato di sviluppare con criticità un copione, trasformando e riadattando la vicenda in epoca moderna, senza tuttavia avere la pretesa di portare questi ragazzi alla scoperta di tutti i significati sottesi di tale fiaba (Bettelheim insegna).

La Direzione e il Collegio docenti hanno creduto fortemente nella valenza educativa e formativa di questo progetto, che Matteo Testori, affiancato da Giuseppina Colombo, ha abilmente realizzato.

E' difficile dire se gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti in modo esaustivo; con un target di età e utenza così complesso, certo è che siamo riusciti a portare in scena uno spettacolo, l'abbiamo fatto insieme e possiamo accreditare a tale esperienza un valore più che positivo.

Ora, attraverso le considerazioni di Matteo, riviviamo l'evoluzione delle esperienze di alcuni protagonisti.

Giulia. "Alle mie prime lezioni non c'è mai. In quelle date è sempre assente. Eppure io la vedo in classe e per i corridoi gli altri giorni: quel bel visino e quell'allegria che parlano da soli. Sarebbe stata un ottimo elemento. Una volta accetta la sfida, si presenta a una mia ora e... da lì è una continua ascesa, si trasforma nella protagonista del nostro spettacolo! **Chi meglio di lei ha capito e imparato che dentro di noi ci sono delle doti nascoste che vale la pena utilizzare?"**

Davide. "E' un carattere difficile. Non riesce mai a stare zitto, commenta tutto ed è anche maleducato, a volte. Lo metto alla prova: gli consegno una piccola parte. Un giorno però si sdraia e non vuole più alzarsi, quasi come un bambino fa i capricci e così decido di sostituirlo. Davide, estraneo per molte ore alla mia attività, improvvisamente chiede di potermi aiutare a realizzare i costumi. **Ha appreso che si può anche mettersi in gioco in attività che ci rendono ridicoli agli altri. Non l'ha ammesso, ma sono sicuro l'abbia capito."**

Jin Min. "E' una ragazza asiatica. Durante le lezioni ha difficoltà a capire la lingua e questo la inibisce. Gli esercizi,

già nuovi e inaspettati per il resto del gruppo, risultano per lei difficoltosi il doppio. Jin Min partecipa con entusiasmo alla performance, **è una valida testimone di quanto esistano dei linguaggi universali: i gesti, il movimento e l'espressività"**.

Vanessa. "E' supportata a scuola da ore di sostegno, ma il teatro sembra la sua passione. A costo di apparire strana, si butta con tutta la sua espressività. Il giorno della prima, davanti ai genitori, però, è assente. La chiamo a casa: sembra avere degli attacchi di panico. Alla fine, Vanessa non solo ci raggiunge quel giorno, ma è sul palco anche a LAIV Action, il 31 maggio 2012, con una delle parti principali. **E' la dimostrazione del fatto che canalizzare le emozioni può essere un' arma vincente."**

Sara. "Fin dall'inizio, si dimostra restia all'attività teatrale. Non riesco a comprenderla, un muro separa la nostra relazione. In un gruppo così particolare è difficile avere tempo per tutte le esigenze. Non vuole fermamente far parte dello spettacolo. Mi domando che cosa abbia portato a casa da questa esperienza, anche se credo che qualcosa in lei abbia suscitato. Sara è l'esempio che, **alle volte, gli obiettivi non si riescono a raggiungere, nonostante i tanti sforzi."**

Thomas. "E' uno dei leader, almeno lui si crede tale. La sua autostima è a mille. Le capacità sono indubbie per un principiante e tutte le improvvisazioni sono sue. Gli affido una parte importante ma non da protagonista. Thomas è, **senz'altro, il caso che fa capire quanto il gruppo, più del singolo, sia essenziale per un buon lavoro e lui l'ha appreso.** Alla fine, tuttavia, esordisce chiedendo: "Esiste il premio per miglior attore non protagonista?"

Elena. "E' il ritratto dell'essere introversi: non si propone mai. Ha quel qualcosa che mi incuriosisce; così la metto alla prova, la forzo. Non fa che stupirmi con la sua timida dedizione e precisione. **Ciò dimostra come l'apparenza inganni e come anche la persona più in disparte abbia in sé un mondo. Elena è il simbolo dell'importanza di un percorso affrontato giorno dopo giorno."**

Il bello di questo cammino condiviso è stato che, oltre alla storia che abbiamo portato in scena, ce ne siamo raccontate altre: le nostre.

*Daniela Paola Colombo, docente
Matteo Testori, regista*

L' "Open day" migliore degli ultimi anni

Continua il successo delle nostre giornate aperte alla comunità locale

ENAC Emilia Romagna, Fidenza (PR)

Sono state quasi 100 le persone che, anche quest'anno, hanno visitato i nostri laboratori: informatica, acconciatura, estetica, simulimpresa. Il 23 settembre, infatti, dalle ore 17.00 alle 20.00, si è svolta l'edizione 2013 dell'Open day: "Se vuoi puntare in alto": lezioni di prova gratuite dimostrate dai nostri allievi, distribuzione di informazioni e materiale promozionale, raccolta di pre-iscrizioni con la possibilità di fruire di sconti particolari: una modalità accogliente per presentarci al nostro territorio e conoscerne meglio persone ed esigenze.

Particolarmente affollata l'aula di estetica, in cui molte signore e ragazze hanno approfittato dei trattamenti offerti - solo per questa particolare occasione - gratuitamente, apprezzando la cura e la preparazione dei nostri studenti.

Docenti delle varie discipline si sono, con il solito entusiasmo e sempre rinnovato spirito di partecipazione, messi a disposizione dell'evento: area informatica, linguistica, amministrativo-contabile e settore estetico.

La presenza di Radio Soppalco, con musica direttamente dalla Radio Streaming Radio Soppalco, una radio giovane e che sostiene i giovani, ha contribuito ad animare l'iniziativa e, per questo, la ringraziamo.

Non poteva mancare, a conclusione di una così vivace festa, un ricco buffet, risultato molto gradito ai più, dato l'orario.

La manifestazione è stata anche l'occasione per illustrare proposte nuove e importanti per il territorio:

- il corso di **Genetica per principianti**: la genetica spiegata con parole comprensibili a tutti ed esperimenti semplici ma efficaci, ripetibili a casa.
- i **corsi abilitanti per carrelli semoventi**, i cosiddetti muletti che, ottemperando ad una recentissima normativa di legge, supporteranno le aziende nel mettere a norma le proprie strutture. Oppure, può essere il singolo utente che voglia acquisire il patentino per l'uso del carrello elevatore, a rivolgersi al nostro ente per frequentare il relativo corso e ottenere un titolo che aumenti la spendibilità del proprio profilo professionale, in un'ottica di ricerca attiva del lavoro.

Per conoscere meglio le nostre differenziate e ricche proposte formative, vi invitiamo a visionare le informazioni sempre aggiornate sia sul nostro sito www.enac-emiliaromagna.it (nelle singole aree di riferimento) sia sulla pagina Facebook "ENAC Emilia Romagna".

Fiammetta Antozzi, direttrice



L'Assemblea Partecipativa dell'ENAC - Casa Madre, venerdì 11 ottobre 2013, Verona

E' stata fissata per la giornata di venerdì 11 ottobre 2013, con inizio alle ore 9.30, la quinta assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle sedi canossiane.

L'importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative vivrà nella mattinata, dopo il saluto della Presidente, un momento di informazione e confronto sulla programmazione dell'Associazione Nazionale per il 2014 che assume così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.

Nel pomeriggio, invece, continuerà la riflessione iniziata da tempo sulla significatività e sostenibilità delle opere educative canossiane in Italia prendendo in esame un tema importante quale quello della programmazione e politica delle rette.

Al via le "Misure di Accompagnamento" per le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione

Con la Circolare nr. 22 del 26.8.2013, emanata dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del MIUR, prendono il via le misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Dal 1° settembre 2013 infatti le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, definite con D.M. 254 del 16 novembre 2012, risultano pienamente attuative ed è per questo che per l'a.s. 2013/14 si stanno attivando attività di accompagnamento e formazione per il personale docente delle scuole coinvolte.

Sul tema abbiamo pubblicato nelle News del sito ENAC una apposita Nota con allegati tutti i documenti principali di riferimento sinora pubblicati.

Si segnala anche come particolarmente significativo il sito www.indicazioninazionali.it che offre, insieme alla documentazione ufficiale, analisi, riflessioni, esperienze in atto relative al tema.

Piano di formazione sulla Sicurezza per le sedi formative

Nel mese di settembre 2013, nell'ambito del piano di formazione e aggiornamento delle figure addette alla sicurezza nelle nostre sedi, ENAC – facendo ricorso ai voucher messi a disposizione da Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) per il 2013 – ha presentato richieste per diversi corsi che vanno a coprire alcuni fabbisogni espressi dalle nostre sedi.

Le azioni formative riguardano in particolare l'aggiornamento delle figure addette al Primo Soccorso, da espletarsi ogni tre anni, l'aggiornamento delle figure degli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) obbligatorio ogni anno, due nuovi percorsi base per addetti al primo soccorso e l'aggiornamento per le figure degli addetti all'antincendio laddove necessari.

Gli interventi formativi riguardano quindi la formazione e/o l'aggiornamento per la sicurezza di figure che la legge ha previsto per ogni sede lavorativa.

Sul sito ENAC i percorsi sono rintracciabili nell'area "Formazione & Sicurezza" e saranno comunicati non appena approvati da Fond.E.R.

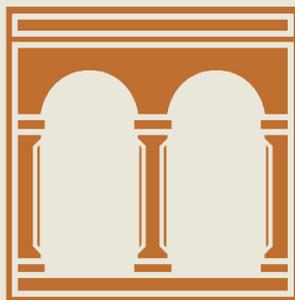
Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2013

A metà del settembre scorso era in scadenza la presentazione del piano formativo nazionale che ENAC ormai dal 2006 presenta a Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) a nome delle numerose sedi di istruzione e formazione canossiane presenti in Italia.

Il Piano dal titolo "*Formarci bene per formare meglio*", coinvolge circa 30 istituti/plessi canossiani presenti in sette regioni del territorio nazionale, è articolato in 27 progetti rivolti a 422 lavoratori dipendenti da 15 enti beneficiari canossiani per un numero complessivo di 463 ore formazione.



*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org